

SOMMARIO

Lo scatto della modernità
 Incontri DOCOMOMO Italia, Napoli 2007
 Nuovo Consiglio Direttivo 2007-2010
 Archivio Musmeci, Roma
 NS: La fabbrica Olivetti a Pozzuoli
 NAPOLI: SGUARDI SULLA CITTÀ
 Premio Fotografare il Moderno
 Mostra Moderna e Imperfetta
 Archivio fotografico Parisio
 Architetture per l'istruzione in Campania
 Curtain wall
 Le Officine ICO a Ivrea
 Notizie dal moderno
 SOS per il Marchiondi di Viganò a Milano



di Marco Iuliano

Nel suo *Viaggio in Italia*, Guido Piovene, giunto a Napoli, ci lascia una testimonianza intensa dell'importanza della fotografia d'architettura. "Bisogna tenere in gran conto questi archivi" - scrive a proposito dell'opera fotografica di Roberto Pane - "perché tra alcune decine d'anni in quegli archivi ci sarà il meglio della civiltà". Il *Viaggio* è pubblicato nel 1957: cinquant'anni sono passati e poco o nulla si è fatto per valorizzare questi veri e propri 'contenitori' della conoscenza del Novecento. Tante iniziative isolate, alcune di ampio respiro ma, come spesso accade in Italia,

LO SCATTO DELLA MODERNITÀ

limitate programmazioni stabili e di lungo periodo. Poche città sembrano andare in controtendenza: Milano con il Civico Archivio Fotografico, Firenze con gli Alinari, Prato con l'Archivio Fotografico Toscano e Roma con il MAFOS, Museo Archivio di Fotografia Storica, sono gli esempi più significativi di gestione consapevole. Ma siamo ancora lontani dal vedere realizzata in Italia - in Europa - una struttura d'eccellenza per la fotografia d'architettura come il CCA, il *Centre Canadien d'Architecture* di Montréal.

Più articolato è lo stato dell'arte sul 'contenuto' delle immagini. Monica Maffioli ne *Il Bel Vedere: fotografi e architetti nell'Italia dell'Ottocento* (1996) ha tracciato una importante linea metodologica in questo campo di speculazione scientifica, dedicando a negativi e stampe *vintage* la stessa attenzione finora riservata alle sole arti grafiche. Per il XX secolo, caratterizzato dalle avanguardie, la ricerca è ancora ad uno stadio iniziale, perché il valore artistico della fotografia è spesso involontario ostacolo all'approccio scientifico dell'immagine. Anche se in maniera sintetica, può essere utile accennare ad una prima tassonomia delle fotografie d'architettura, divisibili in immagini: scattate dagli architetti, di valore assoluto, perché documentano le riflessioni del progettista su quanto prodotto in prima persona o da altri colleghi; realizzate dai fotografi guidati con attenzione scrupolosa dagli architetti, nell'intento di comunicare lo spirito del progetto; prodotte dai professionisti del negativo in forma autonoma.

In ognuno dei tre casi citati avremo, anche su uno stesso soggetto, risultati profondamente diversi. Esiti che meritano di essere approfonditi, dato che rappresentano una testimonianza diretta per la conoscenza dell'architettura che oggi si apprende, si insegna e si veicola soprattutto attraverso la fotografia. La selezione critica deve essere, quindi, la più scrupolosa possibile, perché il compito che affidiamo alle immagini è molto delicato nella costruzione della cultura architettonica contemporanea.

Per questi motivi è inderogabile un approccio sistematico alla documentazione fotografica che, come giustamente ha rilevato nel 1932 Gio Ponti in *Discorso sull'arte fotografica*, nel numero 53 di "Domus", ci restituisce una 'vista' ulteriore rispetto a quella percepibile dal vero: una vista astratta, mediata, composta, che a nostra volta 'vediamo' e sedimentiamo nella memoria.

DOCOMOMO International aveva intuito le potenzialità di queste fonti in relazione alla sua *mission* già nel 1995 pubblicando un numero del "*Docomomo Journal*" sull'immagine della modernità; e dal 1997 la sezione italiana dell'associazione dedica puntualmente uno spazio del suo *giornale* agli Archivi della fotografia dell'architettura moderna.

Dal punto di vista metodologico, tra le iniziative più interessanti realizzate in Italia è opportuno segnalare il progetto *Workscope - Cantiere d'autore del MAXXI* (organizzato dalla DARCO ed esposto alla X Biennale di Venezia, nel 2006), che ha visto la contemporanea partecipazione di più fotografi professionisti impegnati a raccontare il Museo delle Arti del XXI secolo nel suo farsi.

segue in seconda

DOCOMOMO Italia onlus
 Associazione italiana per la documentazione e la conservazione degli edifici e dei complessi urbani moderni

consiglio direttivo
 Paola Ascione
 Pier Giovanni Bardelli
 Andrea Canziani (segretario)
 Luciano Cupelloni
 Margherita Guccione
 Stefano F. Musso
 Rosalia Vittorini (presidente)
 e-mail
 docomomo@hotmail.it

do.co.mo.mo. italia - giornale
 Anno XII, n.22 - gennaio 2008

direttore editoriale
 Maristella Casciato
 caporedattore
 Cristiana Marcosano Dell'Erba
 redazione
 Luciano Cupelloni (I materiali del moderno)
 Francesca Fosa
 Marina Sommella Grossi
 Erilde Terenzoni
 Elena Tinacci
 Rosalia Vittorini
 hanno collaborato a questo numero:
 Paola Ascione (coordinatrice)
 Marco Iuliano
 Francesca Bruni
 e-newsletter
 Andrea Canziani
 progetto grafico
 Marco Biuzzi

DOCOMOMO Italia - giornale
 Periodico dell'associazione italiana per la documentazione e la conservazione degli edifici e dei complessi urbani moderni
 Autorizzazione Tribunale Roma n. 250/1997
 direttore responsabile
 Sergio Poretti
 Sede legale:
 c/o Dipartimento di Ingegneria Civile
 Università Tor Vergata
 via della Ricerca Scientifica, snc - 00133 Roma
 Stampa: O.GRA.RO. srl, Roma
 Finito di stampare: febbraio 2008

▲
 1. Napoli dalla Stazione Marittima
 (Foto Giulio Parisio, 1936 ca.)

La Sezione Campana si propone di indagare i caratteri del moderno attraverso un lavoro di ricerca documentaria che dia vita ad un osservatorio sul territorio e che rappresenti uno strumento di conoscenza e di tutela del patrimonio architettonico moderno.

L'ambito tematico scelto per avviare un repertorio documentario ha interessato le architetture destinate all'istruzione secondo il raggruppamento tipologico indicato dalla Commissione per il Register di DOCOMOMO International (ISC/R) che raccoglie scuole, università, college, archivi, laboratori per la ricerca. L'interesse verso questa tipologia di edifici è d'altro canto di notevole attualità nel nostro Paese per i problemi che affliggono l'istituzione scolastica, problemi che andrebbero affrontati anche attraverso una riflessione sulla qualità dei luoghi e degli spazi per la formazione.

ARCHITETTURE PER L'ISTRUZIONE IN CAMPANIA

Specificità di una ricerca spaziale per un rinnovato ruolo urbano

“Progetti per gli esseri umani come collettività”, così Richard Neutra, architetto che più si è interessato al problema della progettazione delle scuole, definisce il significato della ricerca moderna sugli spazi per l'istruzione. Lo stesso “movimento di coscienza collettiva” che caratterizza la modernità europea affida al conseguimento di principi etici la ricerca spaziale di questi tipi edilizi innovativi.

Le architetture campane, selezionate per questo primo monitoraggio, mostrano una profonda adesione con quanto si andava sperimentando in Europa e nel mondo, a partire dagli anni Venti del XX secolo, una ricerca legata ad un'interpretazione del tutto nuova del lavoro pedagogico: scuole luminose, aperte e collegate alla natura; l'aula come elemento primario della distribuzione planimetrica e volumetrica; un netto rifiuto per il monumentalismo di un'estetica di facciata e degli ordinamenti accademici.

Allo stesso tempo, di contro, in questi edifici selezionati, molto differenti tra loro per epoca di costruzione e livello di studi cui sono destinati, sembrano prevalere alcuni caratteri di specificità regionalista che portano a declinare il modello secondo il rapporto con la cultura del luogo e con la costruzione di uno spazio di tipo mediterraneo.

Il carattere urbano di queste realizzazioni rappresenta il dato unificante di una esperienza che, nell'arco di trent'anni, assegna alla costruzione di un'architettura collettiva valore di elemento di costruzione di una società civile e di elemento di costruzione di un pezzo di città.

Architetture conformate in base ad una strategia di trasformazione regolamentata dal piano: la casa Balilla di Avellino configura il “rione degli studi” e, attraverso la torre, si pone come un preciso riferimento urbano; la Scuola di Benevento è ciò che dà “misura” alla piazza prevista dal piano di Piccinato; il Collegio Ciano, vera e propria cittadella degli studi, si colloca come elemento di polarità di un asse di espansione territoriale che dalla Facoltà di Ingegneria, attraverso la Mostra d'Oltremare, raggiunge i Campi Flegrei; la facoltà di Economia e Commercio trova nella posizione eccezionale, entro il fronte continuo del lungomare partenopeo, l'elemento che la fa appartenere ad una figura urbana unica e riconoscibile.

Il riferimento ad uno spazio domestico di tipo mediterraneo è rintracciabile nell'articolazione degli ambienti intorno a una corte dalla quale ricevono significato, nell'uso cromatico delle superfici, nell'organizzazione degli spazi secondo principi di orientamento appropriati alla funzione: la scuola di Ercolano, pur costituendo l'applicazione del modello tipologico internazionale in un rapporto con la natura a condizioni biologicamente convenienti, attinge pienamente dai caratteri della tradizione vesuviana e si adatta alla conformazione del suolo; la facoltà di Ingegneria, pur rappresentando una raffinata sperimentazione di un modello tipologico innovativo legato ad una riforma degli studi, è costruita sulla sequenza cortile-androne-scala-giardino propria della domus pompeiana.

(Francesca Bruni)

Le opere studiate, di cui è qui riportata una breve illustrazione, sono state scelte entro un arco temporale che va dal 1930 al secondo dopoguerra ed interessano differenti tipologie edilizie per l'istruzione come patrimonio ricco delle dedinzioni del tema.



23. immagine attuale



25. immagine attuale dell'ingresso



27. foto d'epoca del piazzale interno



29. foto d'epoca



31. particolare della facciata d'epoca

FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

Napoli, R. Pane, 1937

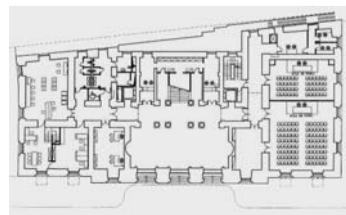
Il concorso per l'adeguamento a sede della nuova facoltà di Economia e Commercio di un preesistente edificio realizzato nel 1925, è vinto da Pane con un progetto in stile neorinascimentale.

Con una posizione eccezionale sul lungomare partenopeo, all'interno di una quinta edilizia formata da edifici eterogenei, l'edificio spicca per l'austerità delle sue linee e la severità del disegno di facciata, simmetrico e articolato in tre partiture: basamento, corpo centrale, che interessa due livelli, e coronamento.

Sottoposto a restauro negli anni Novanta, è oggi Centro delle Attività Culturali dell'Università “Federico II”.

(Maria Rosaria Santangelo)

24. pianta del piano terra



CASA DELLA MADRE E DEL BAMBINO

Pomigliano d'Arco, A. Cairoli, 1939

L'edificio è inserito nel più generale progetto della colonia industriale aeronautica dell'Alfa Romeo. Caratterizzato da un impianto planimetrico ad “L” nel quale dall'ingresso principale due corridoi disimpegnano le aule e gli ambienti di servizio, il complesso utilizza un lessico dichiaratamente moderno. Le superfici di prospetto, rivestite di laterizio con piccole bucatore in corrispondenza degli ambienti di servizio, si alternano ai campi ad intonaco listato da leggere riquadrature geometriche con le finestre a nastro della grande sala ad emiciclo, adibita a sala dei giochi e mensa. Abbandonato nel 1960 e poi riaperto al pubblico, l'edificio è stato danneggiato, nel 1995, da un incendio.

(Renata Picone, Arianna Spinosa, Gianluca Vitagliano)

26. pianta d'epoca



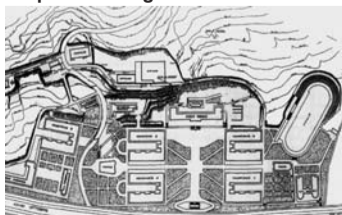
COLLEGIO COSTANZO CIANO

Napoli, F. Silvestri (uff. tecnico Banco di Napoli), 1939

La costruzione del Collegio è prevista dal Piano per Fuorigrotta del 1937, come punto di arrivo dell'asse proveniente dalla Mostra d'Oltremare. In posizione sopraelevata, il complesso, costruito dal Banco di Napoli, si configura come una vera e propria cittadella autosufficiente capace di ospitare 2500 ragazzi. È progettato intorno ad un grande piazzale aperto verso valle e perimetrato da quattro corpi adibiti a dormitorio e sul fondo dalla scuola maschile. Monumentali sono il teatro e la chiesa mentre il reparto femminile è in posizione decentrata come anche le officine e i servizi. La Variante di piano del 1996 prevede che il Collegio, occupato dal 1952 dalla Nato, sia riaperto alla città.

(Angela D'Agostino e Luigi Sendaro)

28. planimetria generale



FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Napoli, L. Cosenza, 1955-65

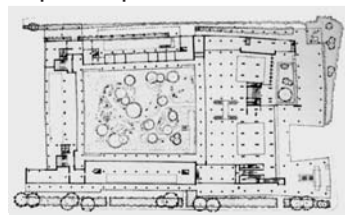
Il progetto è compreso nella sistemazione del nuovo rione di Fuorigrotta allineandosi sulla strada principale e risolvendo il tema urbano della testata dell'isolato; mentre l'alta torre degli istituti si confronta a distanza con il paesaggio flegreo.

L'edificio è impostato su un'organizzazione degli ambienti raccolti intorno ad una corte in volumi differenti in base alle funzioni ed al sistema dei percorsi: i quattro corpi indipendenti e differenti per altezza, dimensioni, giacitura, sono collegati dal colonnato continuo del porticato.

Lo spazio aperto centrale viene pensato come una sorta di “aula all'aperto” che assume la qualità di un ampio giardino.

(Francesca Bruni)

30. pianta al piano terra



SCUOLA ELEMENTARE

Ercolano, L. Cosenza, 1957

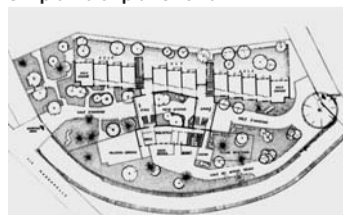
La scuola è ispirata da criteri razionalisti e da nuovi principi pedagogici, pur tuttavia sono leggibili alcuni caratteri della tradizione: il ritmo porticus fenestrata delle case dell'antica Ercolano e la tipologia a corte dell'edilizia vesuviana.

La corte interna, dedicata ai giochi e all'apprendimento, diviene spazio centrale e vitale che connette i due atrii nord e sud.

Le aule affacciano a est, in maniera da consentire un buon soleggiamento al mattino; le pensiline e i corpi aggettanti proteggono gli ambienti nelle ore più calde; le ampie vetrate consentono la compenetrazione tra spazio esterno e interno.

(Paola Ascione)

32. pianta al piano terra



19. foto d'epoca

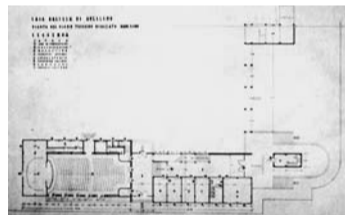
CASA DEL BALILLA

Avellino, E. Del Debbio, 1932-36

La casa, articolata su un impianto planimetrico a “L”, si compone di tre parti: la torre, alta venti metri e rivestita in marmo di Carrara, il nucleo degli uffici e la sala per gli spettacoli teatrali e cinematografici. Un porticato mette in relazione l'edificio con lo spazio aperto della palestra e fa da filtro alla contigua villa comunale. Adibita a sala cinematografica ed uffici fino agli anni Ottanta, è oggi inserita nei programmi di riqualificazione urbana del Comune di Avellino ed è oggetto di un intervento di recupero.

(Francesca Bruni)

20. pianta d'epoca del piano rialzato



21. immagine attuale

LICEO PIETRO GIANNONE

Benevento, L. Piccinato, 1936

Il liceo è misura della piazza Risorgimento che lo stesso Piccinato, autore del P.R.G. del 1932, progetta come spazio urbano di connessione tra il centro antico e il rione Mellusi. Il fronte presenta un impaginato fortemente dilatato in senso orizzontale in cui sono leggibili due dei quattro livelli dell'edificio, è scandito da due file di bucatore aperte in una superficie compatta di travertino bianco ed è segnato in asse dal pronao d'ingresso. L'impianto a C, originariamente aperto sul paesaggio, è stato chiuso, negli anni Settanta, da una palestra.

(Angela D'Agostino e Luigi Sendaro)

22. pianta del piano terra



Area 08 - Elenco delle riviste scientifiche (Pubblicato il 12/05/2017)	
TITOLO	ISSN
@BEST	1827-3351
10.5155.20, ART CONTEMPORAIN	0714-6906
124 GRADI	1828-4183
21MO SECOLO	.
2A+P	.
2G	1136-9647
47 AL FONDO	1667-1155
4D	1787-6613
A & A	.
A ACCIAIO ARTE ARCHITETTURA	1970-335X
A SUD D'EUROPA	2036-4865
A&A ALLUMINIO E ARCHITETTURA	1825-8972
A&C. ANALISI E CALCOLO	1128-3874
A.D.M.	1826-0985
A10	1573-3815
AA	1827-854X
AAA ITALIA	2039-6791
AAA TAC, ACOUSTICAL ARTS AND ARTIFACTS. TECHNOLOGY, AESTHETICS, COMMUNICATION.	1824-6176
AARP. ENVIRONMENTAL DESIGN	0393-5183
AB	0393-3369
AB. ARHITEKTOV BILTEN	0352-1982
ABACUS	0973-8339
ABITARE	0001-3218
ABITARE BULGARIA	1313-6380
ABITARE CINA	.
ABITARE LA TERRA	1592-8608
ABRUZZO CONTEMPORANEO	1127-5995
ACCOUNTING HISTORY	1032-3732
ACE: ARCHITECTURE, CITY AND ENVIRONMENT OPEN ACCESS	1886-4805
ACER	1828-4434
ACI SPECIAL PUBLICATIONS	.
ACM TRANSACTIONS ON APPLIED PERCEPTION	1544-3558
ACM TRANSACTIONS ON INTELLIGENT SYSTEMS AND TECHNOLOGY	2157-6904
ACME	0001-494X
ACOUSTIQUE ET TECHNIQUES	1263-8072
ACTA ACUSTICA UNITED WITH ACUSTICA	1610-1928
ACTA ARCHITECTURAE NATURALIS	2228-1320
ACTA HISTORIAE ARTIS SLOVENICA	1408-0419
ACTA NOVA	1683-0768
ACTA PHOTOGRAPHICA	1724-9821
ACTA TECHNICA CORVININESIS	2067-3809
ACTIVA DESIGN MANAGEMENT	1591-4135
ACTUM LUCE	0391-9994
AD. ARCHITECTURAL DIGEST	1123-9719
ADRIATICO / JADRAN	1828-5775
ADUEARCHITETTURA	2036-8747
ADVANCED MATERIALS	0935-9648
ADVANCED MATERIALS RESEARCH	1662-8985
ADVANCED MATERIALS RESEARCH	1022-6680
ADVANCES IN BUILDING ENERGY RESEARCH	1751-2549
ADVANCES IN COMPLEX SYSTEM	0219-5259
ADVANCES IN ENGINEERING SOFTWARE	0965-9978
ADVANCES IN GEOSCIENCES	1680-7359
ADVANCES IN WATER RESOURCES	0309-1708
AE ARCHAEDILIA	1594-9540

TITOLO	ISSN
DISASTER ADVANCES	0974-262X
DISASTER PREVENTION AND MANAGEMENT	0965-3562
DISASTERS	0361-3666
DISEGNARE CON...	1828-5961
DISEGNARE IDEE IMMAGINI	1123-9247
DISEGNO E DESIGN DIGITALE	1720-0482
DISEGNO E DESIGN DIGITALE	1594-9672
DISEÑO INTERIOR	1130-9458
DISP	0251-3625
DISP	2166-8604
DOBRAS	1982-0313
DOC TOSCANA	1593-2176
DOCOMOMO ITALIA GIORNALE	2037-1047
DOCOMOMO JOURNAL	1380-3204
DOCUMENTI DEL TERRITORIO	0394-7246
DOCUMENTS D'ANÀLISI GEOGRÀFICA	0212-1573
DOLOMITI	1126-2095
DOMES	.
DOMUS	0012-5377
DOSSIER HABITAT	.
DPA. DOCUMENTS DE PROJECTES D'ARQUITECTURA	1577-0265
DROMOS	2239-6284
DU	0012-6837
DUELLANTI	1724-3580
D'UR	2014-2196
E.S.A. BULLETIN	0376-4265
E/C	1970-7452
E/C	1973-2716
EAHN NEWSLETTER	1997-5023
EARTH SYSTEM DYNAMICS	2190-4987
EARTHQUAKE SPECTRA	8755-2930
EAST	1826-5073
EAST AND WEST	0012-8376
EAV. ECOLE D'ARCHITECTURE DE VERSAILLES	1245-2602
ECCLESIAE	2035-9373
ECDJ	0874-6168
ECO WEB TOWN	2039-2656
ECOLOGIA URBANA	1974-8388
ECOLOGICAL ECONOMICS	0921-8009
ECOLOGICAL ENGINEERING	0925-8574
ECOLOGICAL INDICATORS	1470-160X
ECOLOGICAL MODELLING	0304-3800
ECOLOGY & SOCIETY	1708-3087
ECONOMIA & DIRITTO AGROALIMENTARE	1970-9498
ECONOMIA DEI SERVIZI	1970-4860
ECONOMIA DELLA CULTURA	1122-7885
ECONOMIA DELLE FONTI DI ENERGIA E DELL'AMBIENTE	1125-1263
ECONOMIA E SOCIETÀ IN ABRUZZO. RAPPORTO...	2038-8918
ECONOMIA E SOCIETÀ REGIONALE. OLTRE IL PONTE	1827-2479
ECONOMIA ITALIANA	0392-775X
ECONOMIA TRENINA	0012-9879
ECONOMÍA, SOCIEDAD Y TERRITORIO	1405-8421
E-CONSERVATION	1646-9283
ECOSCIENZA	2039-0424
EDA, ESEMPI DI ARCHITETTURA	.
EDA. ESEMPI DI ARCHITETTURA	2035-7982